

5. 3.8.2016: Coppia, famiglia e società secondo il Nuovo Testamento

5.1. Luca 1-2 / Mt 1-2 tra storia, fede e testimonianza

(a) Luca

1. ¹Poiché molti hanno posto mano a comporre una narrazione degli avvenimenti compiuti(si) tra noi, ²come ce (li) hanno trasmessi quelli (che furono) dall'inizio testimoni oculari e che sono divenuti servitori della parola, ³è sembrato opportuno anche a me, dopo aver seguito tutto dal principio con cura, in modo ordinato scrivere per te, illustre Teofilo, ⁴affinché, in merito alle cose di cui hai ricevuto informazione e insegnamento, tu possa riconoscere la solidità.

⁵C'era al tempo di Erode, re della Giudea, un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abìa, e aveva in moglie una discendente di Aronne chiamata Elisabetta. ⁶Erano ambedue giusti davanti a Dio, vivevano irreprensibili secondo tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. ⁷E tuttavia non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. ⁸Mentre Zaccaria officiava nel turno della sua classe davanti a Dio, ⁹secondo l'usanza del servizio sacerdotale, gli toccò in sorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso. ¹⁰Tutta l'assemblea del popolo pregava fuori nell'ora dell'incenso. ¹¹Allora gli apparve un angelo del Signore, che stava alla destra dell'altare dell'incenso. ¹²Quando lo vide, Zaccaria fu sconvolto e la paura piombò in lui. ¹³Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera fu esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio e tu lo chiamerai Giovanni. ¹⁴Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita, ¹⁵poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre ¹⁶e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. ¹⁷Gli camminerà innanzi con lo spirito e l'energia di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». ¹⁸Zaccaria disse all'angelo: «In base a che cosa potrò conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni». ¹⁹L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele che sto al cospetto di Dio e sono stato mandato a portarti questo lieto annunzio. ²⁰Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, le quali si adempiranno a loro tempo». ²¹Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. ²²Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. ²³Compiuti i giorni del suo servizio rituale, tornò a casa sua. ²⁴Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: ²⁵«Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui ha rivolto il suo sguardo per togliere la mia vergogna tra gli esseri umani».

²⁶Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, ²⁷a una ragazza vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La ragazza si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Sii gioiosa, tu che sei davvero ricolma di grazia, il Signore è con te». ²⁹A causa di queste parole ella rimase molto confusa e si domandava di quale genere fosse questo saluto. ³⁰L'angelo le disse: «Non avere paura, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Concepirai in seno un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e della sua sovranità non ci sarà fine». ³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come sarà possibile ciò? Non conosco sessualmente alcun uomo!». ³⁵Le rispose l'angelo: «Il respiro santo e santificante scenderà su di te, la potenza dell'Altissimo farà scendere la sua ombra su te. È per questo motivo che colui il quale nascerà sarà santo e chiamato Figlio di Dio. ³⁶Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era chiamata sterile: ³⁷nessuna parola da parte di Dio resterà inefficace». ³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore! Che mi possa proprio capitare secondo quello che hai detto!». E l'angelo si allontanò da lei.

³⁹In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce:

«Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? ⁴⁴Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha saltato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

⁴⁶Allora Maria disse: «Celebra fortemente l'anima mia, la grandezza del Signore

⁴⁷e scoppia di gioia, il mio spirito, nel Dio che mi salva,

⁴⁸perché ha rivolto il suo sguardo sulla pochezza della sua serva:
ecco, a partire da ora, tutte le generazioni mi proclameranno felice,

⁴⁹perché il Potente per me ha fatto cose grandi,

e santo è il suo Nome,

⁵⁰e la sua appassionata benevolenza
per generazioni e generazioni
va verso coloro che si legano a lui.

⁵¹Ha dispiegato la potenza del suo braccio,
ha rovinosamente disperso gli arroganti con i progetti dei loro cuori.

⁵²Ha strappato i potenti giù dai troni,
ha esaltato quanti vivono una situazione di pochezza,

⁵³ha riempito di beni gli affamati
e ne ha mandato via del tutto privi i ricchi.

⁵⁴Si è schierato a favore di Israele, suo servo,
per fare memoria della sua appassionata benevolenza,

⁵⁵come aveva parlato ai Padri nostri,
in favore di Abramo e dei suoi discendenti per sempre».

⁵⁶Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

⁵⁷Per Elisabetta intanto si compì il tempo del partorire e generò un figlio. ⁵⁸I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva esaltato con lei la sua appassionata misericordia, e si rallegravano visibilmente con lei. ⁵⁹All'ottavo giorno vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo col nome di suo padre, Zaccaria. ⁶⁰Ma sua madre intervenne: «No, sarà chiamato Giovanni». ⁶¹Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che sia chiamato con questo nome». ⁶²Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che fosse chiamato. ⁶³Egli chiese una tavoletta, e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. ⁶⁴In quel medesimo istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. ⁶⁵In tutti i loro vicini sorse paura, e per tutta la regione montuosa della Giudea si parlava di tutte queste cose. ⁶⁶Coloro che le udivano, le posero nel loro cuore dicendo: «Che cosa sarà mai questo bambino?». Davvero la mano del Signore era con lui. ⁶⁷Zaccaria, suo padre, fu pieno di Spirito Santo, e profetò dicendo:

⁶⁸«Benedetto il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e liberato il suo popolo,

⁶⁹e ha fatto sorgere per noi una potente salvezza nella casa di Davide, suo servo,

⁷⁰come aveva detto attraverso la bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

⁷¹salvezza da nostri nemici e dalle mani di tutti coloro che odiano noi

⁷²così da realizzare misericordia con i nostri padri e ricordarsi della sua santa alleanza,

⁷³del giuramento che aveva fatto ad Abramo, nostro padre,

⁷⁴di darci la possibilità, senza timore, una volta liberati dalle mani dei nemici,
di servirLo, ⁷⁵in santità e giustizia dinanzi a Lui, per tutti i nostri giorni.

⁷⁶E tu, bambino, profeta dell'Altissimo sarai chiamato
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

⁷⁷per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati,

⁷⁸grazie alla viscerale, solidale e appassionata bontà del nostro Dio,
nella quale verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge

⁷⁹per rischiarare quelli che dimorano nelle tenebre e nell'ombra della morte,

per dirigere i nostri passi sulla via della pace».

⁸⁰Il fanciullo cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

2. ¹In quei giorni avvenne che fosse emesso un decreto di Cesare Augusto in modo che si facesse il censimento di tutta la terra. ²Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. ³E andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella propria città. ⁴Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazareth e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, ⁵per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. ⁶Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. ⁷Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nella stanza. ⁸C'erano nella stessa regione alcuni pastori che dimoravano la notte facendo la guardia al loro gregge. ⁹Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce ed essi furono atterriti da una paura grande, ¹⁰L'angelo, però, disse loro: «Non abbiate paura, perché, ecco, vi do l'annuncio di una gioia grande, che sarà di tutto il popolo: ¹¹oggi vi è nato un Salvatore, che è il Cristo Signore, nella città di Davide. ¹²Questo per voi il segno: troverete un bambino che è avvolto in fasce e giace in una mangiatoia. ¹³E subito apparve, insieme all'angelo, una moltitudine della schiera celeste che lodava Dio e diceva:

«¹⁴Gloria a Dio nel più alto dei cieli

e pace in terra agli esseri umani della sua gratuita benevolenza».

¹⁵Appena gli angeli si furono allontanati da loro verso il cielo, i pastori parlavano fra loro: «Dobbiamo andare fino a Betlemme e vedere questo evento che il Signore ci ha fatto conoscere».

¹⁶Si affrettarono dunque ad andare e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. ¹⁷E dopo averlo visto, resero pubblico il fatto di cui era stato detto loro relativamente al bambino. ¹⁸Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori avevano detto loro.

¹⁹Maria, da parte sua, conservava tutte queste parole piene di senso, mettendole a confronto tra loro nel suo cuore. ²⁰I pastori poi tornarono indietro, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. ²¹E, quando furono compiuti gli otto giorni per circoncidere, venne chiamato Gesù (come) era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel ventre (di sua madre).

²²E dopo che furono compiuti i giorni della loro purificazione secondo la Toràh di Mosè, lo condussero a Gerusalemme per presentarlo al Signore ²³- come è (stato) scritto nella Toràh del Signore che ogni maschio che apre la matrice sarà chiamato santo per il Signore - ²⁴e per offrire un sacrificio, secondo quanto è (stato) detto nella Toràh del Signore: una coppia di tortore o due piccoli di colombe.

²⁵Ed ecco: c'era a Gerusalemme un uomo di nome Simeone; era una persona giusta e pia; aspettava la consolazione d'Israele e uno spirito davvero sorprendente lo sosteneva. ²⁶Gli era stato divinamente rivelato dallo spirito stesso che non avrebbe visto la morte prima di aver veduto il messia del Signore. ²⁷E venne, mosso dallo Spirito, nel (cortile del) tempio e, mentre i genitori portavano il bambino Gesù per fare, a suo riguardo, conformemente alla norma abituale prevista dalla Toràh, ²⁸egli lo accolse tra le braccia e cantò a Dio dicendo:

²⁹«Ora, secondo la tua parola, Signore,

puoi congedare in pace il tuo servo

³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua liberazione¹.

³¹Tu l'hai preparata davanti a tutti i popoli:

³²luce di rivelazione destinata alle genti

e gloria del tuo popolo, Israele».

³³E suo padre e (sua) madre erano meravigliati per quanto veniva detto su di lui. ³⁴E Simeone augurò loro il sostegno di Dio e disse a Maria, sua madre: «Ecco egli sta come motivo di caduta e

¹ Lett. (*Essere*) *salvezza*, perché il sostantivo *sôtérion* esprime, con la figura retorica della metonimia, il contenuto del concetto.

rispettivamente di ascesa per molti in Israele e in segno di contraddizione, ³⁵- e anche tu, una spada ti trafiggerà interiormente - affinché siano svelati i pensieri che sgorgano da molti cuori».

³⁶E c'era Anna una profetessa, figlia di Fanuel, della tribù di Aser. Era molto avanti, nei suoi numerosi giorni: dopo la sua pubertà era vissuta col marito sette anni². ³⁷Rimasta vedova, era giunta fino all'età di ottantaquattro anni. Non lasciava mai il tempio, servendo (Dio) notte e giorno con digiuni e preghiere. ³⁸E, sopraggiunta proprio in quella medesima ora, celebrava Dio ringraziandolo e parlava di lui a tutti coloro che aspettavano la liberazione di Gerusalemme. ³⁹E quando ebbero compiuto tutto secondo la Toràh del Signore, tornarono in Galilea, nella loro città di Nazareth. ⁴⁰E il bambino cresceva e si fortificava, arricchendosi progressivamente in sapienza e il favore di Dio lo accompagnava.

⁴¹I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ⁴³ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, e i suoi genitori non se ne accorsero. ⁴⁴Credendo che egli fosse nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵non avendolo trovato, fecero ritorno a Gerusalemme per cercarlo.

⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, ad ascoltarli e ad interrogarli. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano in estasi per la sua intelligenza e le sue risposte. ⁴⁸Al vederlo restarono fortemente sbalorditi e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io eravamo angosciati e cercavamo te». ⁴⁹Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo essere tra le cose del Padre mio?». ⁵⁰Ma essi non compresero quanto aveva detto loro. ⁵¹Partì dunque con loro e tornò a Nazareth ed era sottomesso a loro. Sua madre custodiva tutti i fatti e tutte le parole piene di senso nel suo cuore. ⁵²E Gesù progrediva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli esseri umani.

Matteo

1 ¹Libro di nascita di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. ²Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, ³Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, ⁴Aram generò Aminadab, Aminadab generò Naasson, Naasson generò Salmòn, ⁵Salmòn generò Booz da Raab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, ⁶Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urià, ⁷Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abià, Abià generò Asaf, ⁸Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, ⁹Ozia generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, ¹⁰Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, ¹¹Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. ¹²Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabèle, ¹³Zorobabèle generò Abiùd, Abiùd generò Eliacim, Eliacim generò Azor, ¹⁴Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, ¹⁵Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, ¹⁶Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale fu generato Gesù chiamato Cristo. ¹⁷La somma di tutte le generazioni, da Abramo a Davide, è così di quattordici; da Davide fino alla deportazione in Babilonia è ancora di quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo è, infine, di quattordici.

¹⁸Così si svolse l'origine di Gesù, (il) Cristo. Maria, sua madre, era promessa sposa di Giuseppe. Prima che andassero a vivere insieme, un soffio inconcepibile intervenne e lei si trovò incinta.

¹⁹Giuseppe, suo sposo, era un uomo giusto e non voleva comprometterla; perciò decise di congedarla segretamente. ²⁰Mentre pensava a queste cose in cuor suo, ecco: gli apparve in sogno un messaggero del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di accogliere Maria, tua sposa, perché la vita che è in lei viene da un soffio umanamente inconcepibile. ²¹Darà al mondo un figlio. Tu lo chiamerai Gesù, perché è lui che salverà (i membri de)l suo popolo dai loro peccati. ²²E avvenne, tutto questo, perché si adempisse la parola del Signore tramite il profeta: ²³*Ecco, la vergine diventerà incinta darà al mondo un figlio, e lo chiameranno Emmanuele, che significa Dio è con noi*. ²⁴Giuseppe,

² Una variante dice: «sette giorni».

destatosi dal sonno, fece come gli aveva detto il messaggero del Signore. Accolse la sua sposa. ²⁵Ma non ebbe relazioni sessuali con lei, finché ella non ebbe dato alla luce un figlio, e lo chiamò Gesù.

2 ¹Dopo che Gesù era nato a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco che alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: «²Dov'è colui che è stato partorito re dei Giudei? Abbiamo visto la sua stella nel suo sorgere, e siamo venuti per adorarlo». ³Udendo queste parole, il re Erode fu profondamente turbato e tutta Gerusalemme, con lui. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui era nato il Messia. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: ⁶*E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei assolutamente il più piccolo tra i capoluoghi di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà pastore del mio popolo, Israele*». ⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme esortandoli: "Andate e informatevi con esattezza del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga e lo adori". ⁹Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Vedendo la stella, essi provarono una gioia molto, molto grande. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre e, cadendo in ginocchio, si prostrarono adoranti davanti a lui. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. ¹²Avvertiti poi in sogno di non dirigersi nuovamente da Erode, per un'altra via ritornarono al loro paese.

¹³Dopo che essi erano appena partiti, un angelo del Signore appare in sogno a Giuseppe dicendo: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta per cercare il bambino per ucciderlo». ¹⁴Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e partì verso l'Egitto, ¹⁵e vi rimase fino alla morte di Erode, affinché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Dall'Egitto chiamai mio figlio*. ¹⁶Allora Erode, dopo aver visto che era stato preso in giro dai Magi, s'infuriò molto e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, secondo il periodo su cui era stato informato dai magi. ¹⁷Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: ¹⁸*Un grido fu udito in Rama, un pianto e un lamento grande; Rachele piangeva i suoi figli e non voleva essere consolata, perché non ci sono più*. ¹⁹Dopo che Erode fu morto, un angelo del Signore appare in sogno a Giuseppe in Egitto ²⁰dicendo: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nel paese d'Israele, perché sono morti coloro che cercavano la vita del bambino». ²¹Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele. ²²Avendo però udito che regnava sulla Giudea Archelào al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi divinamente in sogno, si ritirò nelle zone della Galilea ²³e, dopo esservi giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nazareth, in modo che si adempisse ciò che era stato detto nella logica dei profeti: *Sarà chiamato Nazareno*.

APPUNTI

5.2. Matteo 5-7

(a) Il testo

5¹ Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. 2² Prendendo allora la parola, insegnava loro dicendo: «³Beati i poveri per lo spirito, perché di essi è il regno dei cieli. ⁴Beati coloro che sono molto sofferenti, perché essi saranno consolati. ⁵Beati i miti, perché essi ereditano la terra. ⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché essi saranno saziati. ⁷Beati quanti operano misericordia, perché essi ne saranno oggetto. ⁸Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Dio. ⁹Beati coloro che realizzano pace, perché essi saranno chiamati figli di Dio. ¹⁰Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. ¹¹Beati voi quando vi insultano, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni genere di malvagità contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi luminosamente ed esultate fieramente, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguirono i profeti prima di voi. ¹³Voi siete il sale della terra; ma se il sale perderà il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli esseri umani. ¹⁴Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, ¹⁵né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli esseri umani, perché vedano le vostre opere belle e buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

¹⁷Non pensate che io sia venuto ad abolire la Torà o i Profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento. ¹⁸Infatti in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure uno iota o un segno dalla Torà, senza che tutto sia compiuto. ¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli esseri umani (a fare) così, sarà chiamato piccolissimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà (agli esseri umani), sarà chiamato grande nel regno dei cieli. ²⁰Infatti io vi dico: se la vostra giustizia non sarà abbondante più di quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

²¹Udiste che era stato detto agli antichi: *“Non uccidere; chiunque uccida sarà sottoposto a giudizio”*. ²²Anzi io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chiunque poi dica al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo stolto, sarà sottoposto al fuoco della Geenna. ²³Qualora dunque presenti il tuo dono sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, ²⁴lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima e riconciliati con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono. ²⁵Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario finché sei per strada con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione. ²⁶In verità ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo!

²⁷Udiste che era stato detto: *“Non commettere adulterio”*. ²⁸Anzi io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. ²⁹Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: è meglio che venga meno uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. ³⁰E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te: è meglio che venga meno uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna. ³¹Fu pure detto: *“Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio”*. ³²A questo punto io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di adulterio, la espone all'adulterio e chiunque sposi una ripudiata, commette adulterio.

³³Udiste anche che era stato detto agli antichi: *“Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti”*.

³⁴Anzi io dico a voi di non giurare assolutamente: né per il cielo, perché è il trono di Dio; ³⁵né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re. ³⁶Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello.

³⁷Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; quanto è più di questo viene dal maligno.

³⁸Avete inteso che fu detto: *“Occhio per occhio e dente per dente”*. ³⁹A questo punto io vi dico di non seguire assolutamente la logica del malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; ⁴⁰e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello.

⁴¹E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. ⁴²Da' a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.

⁴³Avete inteso che fu detto: “*Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico*”. ⁴⁴Anzi io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, ⁴⁵affinché diveniate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. ⁴⁶Infatti qualora amiaste quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E qualora rivolgiate il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? ⁴⁸Verrete ad essere dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

6 ¹Guardatevi dal praticare la vostra giustizia davanti agli esseri umani per dare spettacolo dinanzi a loro; diversamente non avete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. ²Quando dunque tu farai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ³Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra che cosa fa la tua destra, ⁴perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. ⁵Quando pregherete, non dovrete essere simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per apparire agli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶Tu invece, quando pregherai, entra nel tuo ripostiglio e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

⁷Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, perché essi credono di venire ascoltati per la loro logorrea. ⁸Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa ciò di cui avete bisogno ancor prima che glielo chiediate. ⁹Voi dunque pregate così: “Padre nostro che sei nei cieli, sia riconosciuta la santità del tuo nome; ¹⁰venga il tuo regno; si realizzi la tua volontà, come in cielo così in terra. ¹¹Dacci oggi il nostro pane quotidiano, ¹²e rimetti a noi i nostri debiti come noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori, ¹³e non lasciarci soccombere alla tentazione, ma liberaci dal male”. ¹⁴Se voi infatti perdonerete agli esseri umani le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ¹⁵ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe. ¹⁶E quando digiunerete, non diventate scuri in volto come gli ipocriti, perché essi rendono irriconoscibili le loro facce per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ¹⁷Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, ¹⁸perché alla gente non appaia che tu digiuni, ma solo a tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

¹⁹Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; ²⁰accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. ²¹Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore. ²²La lucerna del corpo è l'occhio; qualora dunque il tuo occhio sia chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ²³qualora invece il tuo occhio sia malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande è la tenebra! ²⁴Nessuno può essere servo di due padroni. Infatti o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete essere servi di Dio e di mammona. ²⁵Per ciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi angosciatamente per che cosa mangiare o bere, e neanche per il vostro corpo, per che cosa indossare; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? ²⁶Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? ²⁷E chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere uno spazio di tempo alla sua vita? ²⁸E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. ²⁹Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. ³⁰Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non vestirà assai di più voi, gente di poca fede? ³¹Non affannatevi angosciosamente dunque dicendo: “Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?”. - ³²tutte queste cose (le) ricercano affannosamente i pagani – infatti il Padre vostro celeste sa che ne avete bisogno. ³³Invece cercate anzitutto il regno di Dio e la giustizia divina, e tutte queste cose saranno date in aggiunta a voi. ³⁴Non affannatevi angosciosamente dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini; alla singola giornata è sufficiente la sua pena.

7 ¹Non giudicate, per non essere giudicati; ²perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati. ³Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo

fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio? ⁴O come potrai dire al tuo fratello: permetti che tolga la pagliuzza dal tuo occhio, mentre nell'occhio tuo c'è la trave? ⁵Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e poi ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

⁶Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi. ⁷Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; ⁸perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. ⁹Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra? ¹⁰O se gli chiede un pesce, darà una serpe? ¹¹Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà cose buone a quelli che le chiedono a lui! ¹²Pertanto tutto quanto vogliate che gli esseri umani facciano a voi, anche voi, fatelo a loro: questa infatti è la Toràh e i Profeti.

¹³Entrate attraverso la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce all'annientamento esistenziale, e molti sono quelli che entrano per essa; ¹⁴quanto stretta invece è la porta e sofferta la via che conduce alla vita piena, e quanto pochi sono quelli che la trovano!

¹⁵Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, mentre dentro sono lupi rapaci.

¹⁶Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? ¹⁷Così ogni albero buono produce frutti buoni, invece ogni albero cattivo produce frutti cattivi; ¹⁸un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. ¹⁹Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. ²⁰Dai loro frutti dunque riconoscerete loro. ²¹Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. ²²Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome? ²³Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità.

²⁴Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le realizza, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. ²⁵Cadde la pioggia, vennero i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. ²⁶Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. ²⁷Cadde la pioggia, vennero i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande».

²⁸Quando Gesù ebbe finito questi discorsi, le folle restarono stupite del suo insegnamento: ²⁹egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi.

Che cosa mi colpisce in questo brano?

Che cosa non riesco a capire in questo brano?

Quali relazioni sono fondamentali in questo brano?

(b) Il discorso della montagna: schema globale

(A) 5,1: Gesù, di fronte alla folla, decide di salire su una montagna e di istruire i discepoli
(B) 5,3-16: introduzione (Beatitudini + seguaci come sale della terra e luce del mondo)
(C) 5,17-20: Gesù compie la Toràh e i discepoli devono essere più giusti di scribi e farisei
(D) 5,21-48: ipertesi («Fu detto...ma io vi dico»)
(E) 6,1-6: giustizia davanti a Dio (elemosina ed ipocrisia)
(F) 6,7-15: PADRE NOSTRO
(E') 6,16-18: giustizia davanti a Dio (digiuno ed ipocrisia)
(D') 6,19 - 7,11: le ricchezze vere, le preoccupazioni ed esigenze necessarie
(C') 7,12: nucleo della Toràh («Fate agli altri quello che volete sia fatto a voi»)
(B') 7,13-27: conclusione (le condizioni per entrare nel Regno di Dio)
(A') 7,28-29: la folla, stupita, riconosce l'autorevolezza particolare delle parole di Gesù ³

A. [5:1] Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. [2] Prendendo allora la parola, insegnava loro dicendo:

A'. [7:28] Quando Gesù ebbe finito questi discorsi, le folle restarono stupite del suo insegnamento: [29] egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi.

B. «[5:3] Beati i poveri per lo spirito, perché di essi è il regno dei cieli. [4] Beati coloro che sono molto sofferenti, perché essi saranno consolati. [5] Beati i miti, perché essi erediteranno la terra. [6] Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché essi saranno saziati. [7] Beati quanti operano misericordia, perché essi ne saranno oggetto. [8] Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Dio. [9] Beati coloro che realizzano pace, perché essi saranno chiamati figli di Dio. [10] Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. [11] Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni genere di malvagità contro di voi per causa mia. [12] Rallegratevi luminosamente ed esultate fieramente, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti prima di voi. [13] Voi siete il sale della terra; ma se il sale perderà il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli esseri umani. [14] Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, [15] né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. [16] Così risplenda la vostra luce davanti agli esseri umani, perché vedano le vostre opere belle e buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

B'. [7:13] Entrate attraverso la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce all'annientamento esistenziale, e molti sono quelli che entrano per essa; [14] quanto stretta invece è la porta e sofferta la via che conduce alla vita piena, e quanto pochi sono quelli che la trovano! [15] Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, mentre dentro sono lupi rapaci. [16] Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? [17] Così ogni albero buono produce frutti buoni, invece ogni albero cattivo produce frutti cattivi; [18] un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. [19] Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. [20] Dai loro frutti dunque riconoscerete loro. [21] Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. [22] Molti mi diranno in quel giorno:

³ Ecco i passi che appartengono soltanto alla versione matteana, dunque non hanno paralleli nel discorso corrispondente di Lc 6,20-49: Mt 5,7-10.14.16.17.19-24.27-28.31.33-38.43; 6,1-8.16-18.34; 7,12-15.22-27.

Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome? [23] Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità. [24] Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le realizza, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. [25] Cadde la pioggia, vennero i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. [26] Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. [27] Cadde la pioggia, vennero i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande.

C. [5:17] Non pensate che io sia venuto ad abolire la Toràh o i Profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento. [18] Infatti in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure uno iota o un segno dalla Toràh, senza che tutto sia compiuto. [19] Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli esseri umani (a fare) così, sarà chiamato piccolissimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà (agli esseri umani), sarà chiamato grande nel regno dei cieli. [20] Infatti io vi dico: se la vostra giustizia non sarà abbondante più di quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

C'. [7:12] Pertanto tutto quanto vogliate che gli esseri umani facciano a voi, anche voi, fatelo a loro: questa infatti è la Toràh e i Profeti.

D. [5:21] Udite che era stato detto agli antichi: *“Non uccidere; chiunque uccida sarà sottoposto a giudizio”*. [22] Anzi io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chiunque poi dica al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo stolto, sarà sottoposto al fuoco della Geenna. [23] Qualora dunque presenti il tuo dono sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, [24] lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima e riconciliati con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono. [25] Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario finché sei per strada con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione. [26] In verità ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo! [27] Udite che era stato detto: *“Non commettere adulterio”*. [28] Anzi io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. [29] Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: è meglio che venga meno uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. [30] E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te: è meglio che venga meno uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna. [31] Fu pure detto: *“Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio”*. [32] A questo punto io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di adulterio, la espone all'adulterio e chiunque sposi una ripudiata, commette adulterio. [33] Udite anche che era stato detto agli antichi: *“Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti”*. [34] Anzi io dico a voi di non giurare assolutamente: né per il cielo, perché è il trono di Dio; [35] né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re. [36] Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. [37] Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; quanto è più di questo viene dal maligno. [38] Avete inteso che fu detto: *“Occhio per occhio e dente per dente”*. [39] A questo punto io vi dico di non seguire assolutamente la logica del malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; [40] e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. [41] E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. [42] Da' a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle. [43] Avete inteso che fu detto: *“Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”*. [44] Anzi io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, [45] affinché divengiate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. [46] Infatti qualora amiate quelli che vi amano, quale

merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? [47] E qualora rivolgiate il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? [48] Verrete ad essere dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

D'. [6:19] Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; [20] accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. [21] Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore. [22] La lucerna del corpo è l'occhio; qualora dunque il tuo occhio sia chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; [23] qualora invece il tuo occhio sia malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande è la tenebra! [24] Nessuno può essere servo di due padroni. Infatti o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete essere servi di Dio e di mammona. [25] Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi angosciatamente per che cosa mangiare o bere, e neanche per il vostro corpo, per che cosa indossare; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? [26] Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? [27] E chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere uno spazio di tempo alla sua vita? [28] E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. [29] Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. [30] Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non vestirà assai di più voi, gente di poca fede? [31] Non affannatevi angosciatamente dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". - [32] tutte queste cose (le) ricercano affannosamente i pagani – infatti il Padre vostro celeste sa che ne avete bisogno. [33] Invece cercate anzitutto il regno di Dio e la giustizia divina, e tutte queste cose saranno date in aggiunta a voi. [34] Non affannatevi angosciatamente dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini; alla singola giornata è sufficiente la sua pena. [7:1] Non giudicate, per non essere giudicati; [2] perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati. [3] Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio? [4] O come potrai dire al tuo fratello: permetti che tolga la pagliuzza dal tuo occhio, mentre nell'occhio tuo c'è la trave? [5] Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e poi ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. [6] Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi. [7] Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; [8] perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. [9] Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra? [10] O se gli chiede un pesce, darà una serpe? [11] Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà cose buone a quelli che le chiedono a lui!

E. [6:1] [1] Guardatevi dal praticare la vostra giustizia davanti agli esseri umani per dare spettacolo dinanzi a loro; diversamente non avete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. [2] Quando dunque tu farai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. [3] Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra che cosa fa la tua destra, [4] perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. [5] Quando pregherete, non dovrete essere simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per apparire agli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. [6] Tu invece, quando pregherai, entra nel tuo ripostiglio e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E'. [6:16] E quando digiunerete, non diventate scuri in volto come gli ipocriti, perché essi rendono irriconoscibili le loro facce per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. [17] Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il

volto, [18] perché alla gente non appaia che tu digiuni, ma solo a tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

F. [6:7] Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, perché essi credono di venire ascoltati per la loro logorrea. [8] Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa ciò di cui avete bisogno ancor prima che glielo chiediate. [9] Voi dunque pregate così: “Padre nostro che sei nei cieli, sia riconosciuta la santità del tuo nome; [10] venga il tuo regno; si realizzi la tua volontà, come in cielo così in terra. [11] Dacci oggi il nostro pane quotidiano, [12] e rimetti a noi i nostri debiti come noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori, [13] e non lasciarci soccombere alla tentazione, ma liberaci dal male”. [14] Se voi infatti perdonerete agli esseri umani le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; [15] ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

(c) Riflessioni di sintesi

Considerando complessivamente Mt 5-7 è impossibile non porsi una domanda essenziale: l’etica qui proposta è umanamente praticabile? La questione andrebbe affrontata con ben altra profondità. Comunque

«La vita cristiana è una vita in divenire... Non si è mai finito di divenire figlio del Padre, perfetto come il Padre. L’etica del discorso sulla montagna non è un codice di leggi che esige un’applicazione immediata, ma un programma e un progetto per tutta la vita, che ci supera sempre. È un ideale che ci trascina in avanti... Il discorso sulla montagna è un’etica di grazia, ma di una grazia che richiede molto: “la grazia che costa è l’evangelo che bisogna sempre cercare *ex novo*; è il dono per il quale bisogna pregare, è la porta alla quale bisogna bussare. Essa costa perché essa è, per l’essere umano, a prezzo della sua vita; essa è grazia perché, soltanto allora, essa fa dono della vita all’essere umano” (D. Bonhoeffer)»⁴.

APPUNTI

⁴ M. Dumais, *Le Sermon sur la montagne*, Lethouzey&Ané, Paris 1995, p. 317. «Per ognuno di noi il Regno è già qui e insieme è sempre da venire. Al pari della felicità, che può essere a ogni istante raggiunta, ma che è sempre da conquistare e non tanto perché la si perde, ma perché in sé *adveniente* dal momento che la vita è sempre in corso, è apertura al futuro, quanto meno nella forma del giorno dopo...Ed è per questo che la felicità non si risolve negli attimi ma, come ben sapevano gli antichi, è predicato di una vita intera, di una vita buona, di una vita che genera vita» (S. Natoli, *Farsi carico del dolore del mondo*, in Aa.Vv., *I sentimenti*, a cura di P. Ciardella-M. Gronchi, Paoline, Milano 2006, p. 44).

5.3. Marco 10

10¹Partito di là, si recò nel territorio della Giudea e oltre il Giordano. Delle folle accorrono di nuovo a lui e di nuovo egli insegnava loro, come era solito fare. ²E avvicinati dei farisei, per metterlo alla prova, gli domandarono: «È lecito ad un marito ripudiare la propria moglie?». ³Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». ⁴Dissero: «Mosè permise di scrivere un atto di ripudio e di mandarla via». ⁵Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. ⁶Ma all'inizio della creazione Dio li creò maschio e femmina; ⁷per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola. ⁸Perciò non sono più due, ma una sola carne. ⁹L'essere umano dunque non separi ciò che Dio congiunse»⁵.

¹⁰Rientrati a casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. Ed egli disse loro: ¹¹«Chi ripudi la propria moglie e ne sposi un'altra, commette adulterio contro di lei; ¹²qualora la donna ripudi il marito e ne sposi un altro, commette adulterio».

¹³Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li sgridavano con un tono duro.

¹⁴Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e non impediteli, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. ¹⁵In verità vi dico: Chiunque non accolga il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso». ¹⁶E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva⁶.

¹⁷Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa dovrei fare per ereditare la vita eterna?». ¹⁸Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre». ²⁰Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». ²¹Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». ²²Ma egli, fattosi scuro in volto per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni⁷.

⁵ Mt 19: «³E gli si avvicinarono alcuni farisei mettendolo alla prova e dicendo: «È permesso a un uomo congedare⁵ la propria donna per qualsiasi motivo?». ⁴Ed egli, rispondendo disse: «Non avete letto che il Creatore da principio *li fece maschio e femmina*⁵ e che disse: *Per questo il maschio lascerà il padre e la madre e si unirà alla sua donna e i due saranno una carne sola* (Gen 2,24)? ⁶Di conseguenza non sono più due, ma una carne sola. Che l'essere umano, dunque, non separi ciò che Dio congiunse». ⁷Gli dicono: «Perché allora Mosè ha ordinato *di dare un documento di divorzio e congedar[la]* (Dt 24,3)?». ⁸Dice loro (Gesù): «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di congedare le vostre donne, ma da principio non fu così. ⁹E, anzi, vi dico: Chi congeda la propria donna - se non in caso di fornicazione⁵ - e ne sposa un'altra commette adulterio»».

⁶ Mt 19: «¹³Allora gli furono portati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproveravano. ¹⁴Gesù però disse (loro): «Lasciate, non impediti che i bambini vengano a me, perché di loro è il regno dei cieli». ¹⁵E dopo avere imposto loro le mani, se ne partì da lì»;

Lc 18: «¹⁵Ora, gli presentavano anche i neonati, perché li toccasse⁶, ma vedendo (ciò), i discepoli, li rimproveravano aspramente. ¹⁶Ma Gesù chiamò (a sé) questi (neonati)⁶ dicendo: «Lasciate che i bambini vengano a me e non impediti (lo) loro; infatti di (persone) tali è il regno di Dio. ¹⁷In verità vi dico: Chi non accoglierà il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso»».

⁷ Mt 19: «¹⁶Ed ecco: uno, avvicinandosi a lui, disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». ¹⁷Ed egli gli disse: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». ¹⁸Gli dice: «Quali?». Gesù disse: «*Il Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, onorerai il padre e la madre* (cfr. Es 20,12-16; Dt 5,16-20), e *Amerai il prossimo tuo come te stesso* (Lv 19,18)». ²⁰Il giovanetto gli dice: «Tutte queste cose (le) ho osservate. Di che cosa sono ancora privo?». ²¹Gesù gli disse: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; e poi vieni e seguimi». ²²Il giovanetto, dopo aver ascoltato la parola, se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze»;

Lc 18: «¹⁸E un capo lo interrogò dicendo: «Maestro buono, facendo che cosa avrò in dono (la) vita eterna?». ¹⁹E gli disse Gesù: «Perché mi dici buono? Nessuno (è) buono, tranne uno, Dio. ²⁰(Tu) conosci i comandamenti: *Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non dare falsa testimonianza, onora tuo padre e (tua) madre*»⁷. ²¹Ed egli disse: «Tutto queste cose (le) ho rispettate (fin) dalla giovinezza». ²²Ora, udito (ciò), Gesù gli

²³Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: “Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!”. ²⁴discepoli rimasero stupefatti a queste sue parole; ma Gesù riprese: “Figlioli, com’è difficile entrare nel regno di Dio! ²⁵È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio”. ²⁶Essi, ancora più sbigottiti, dicevano tra loro: “E chi mai si può salvare?”. ²⁷Ma Gesù, guardandoli, disse: “Impossibile presso gli esseri umani, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio”.

²⁸Pietro allora gli disse: “Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito”. ²⁹Gesù gli rispose: “In verità vi dico: non c’è nessuno che ha lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, ³⁰qualora non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna. ³¹E molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi”⁸».

Quali valori essenziali emergono in questo brano?

Che cosa mi stupisce in questo brano?

Che cosa non riesco a comprendere?

APPUNTI

disse: “Una cosa ancora ti manca: tutto quanto hai, vendi(lo) e distribuisci a(i) poveri, e avrai un tesoro nei cieli; poi (vieni) qua, seguimi”. ²³Ma egli, udite queste (cose), divenne molto triste; era infatti ricco assai.

⁸ Mt 19: «²³Dal canto suo, Gesù disse ai suoi discepoli: “In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. ²⁴Di nuovo vi dico: è ben più leggera fatica per un cammello passare attraverso la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno dei cieli”. ²⁵Ascoltando, i discepoli erano profondamente colpiti (e gettati) fuori di loro stessi, e dicevano: “Chi dunque può essere salvato?”. ²⁶Gesù, volgendo lo sguardo su di loro, disse loro: “Presso gli umani questo è impossibile, ma presso Dio tutto è possibile”. ²⁷Allora, rispondendo, Pietro gli disse: “Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque sarà a noi?”. ²⁸Gesù disse loro: “In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell’uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, sederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele. ²⁹E chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi a causa del mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in dono la vita eterna. ³⁰Molti primi saranno ultimi e molti ultimi primi”».

Lc 18: «²⁴E Gesù, vedendolo [diventato molto triste], disse: “Quanto difficilmente coloro che hanno le ricchezze entrano nel regno di Dio! ²⁵Infatti è fatica più leggera per un cammello entrare attraverso una cruna d’ago che per un ricco entrare nel regno di Dio!». ²⁶Quanti avevano udito dissero: “E chi può essere salvato?”. ²⁷Ed egli disse: “Le (cose) impossibili presso gli umani sono possibili presso Dio”⁸. ²⁸E disse Pietro: “Ecco, noi, lasciati i nostri (averi), abbiamo seguito te”. ²⁹Ora egli disse loro: “Amen: vi dico che non c’è nessuno che ha lasciato casa o moglie o fratelli o genitori o figlioli per amore del regno di Dio, ³⁰il quale non riceva molto di più in questo tempo e nel secolo che viene (la) vita eterna”».

5.4. Da Efesini 5

(a) Il testo

«[21] Siate sottomessi gli uni agli altri nel timore di Cristo. [22] Le mogli (siano sottomesse) ai mariti come al Signore; [23] il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della Chiesa, lui che è il salvatore del suo corpo. [24] E come la Chiesa sta sottomessa a Cristo, così anche le mogli (siano soggette) ai loro mariti in tutto. [25] E voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo amò la Chiesa e ha dato se stesso per lei, [26] per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell'acqua accompagnato dalla parola, [27] al fine di porre davanti a sé la Chiesa da gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. [28] Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come i propri corpi, perché chi ama la propria moglie ama se stesso. [29] Nessuno mai infatti prese ad odiare la propria carne; al contrario la nutre e la cura, come Cristo (nutre e cura) la Chiesa, [30] poiché siamo membra del suo corpo. [31] *Per questo l'essere umano lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola.* [32] Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! [33] Quindi anche voi, ciascuno da parte sua, ami la propria moglie come se stesso, e avvenga che la donna sia intimamente rispettosa verso il marito».

In questo brano la donna è davvero in posizione di totale sudditanza rispetto all'uomo?

Che cosa è poco comprensibile in questo brano?

APPUNTI

(b) Linee di sintesi

La Chiesa in tutti i suoi membri è invitata a nutrire quel profondo rispetto che risponde all'amore tanto intenso quanto del tutto altruistico che Cristo ha avuto nei suoi confronti: quindi il riferimento alla relazione uomo/donna, che occupa la lettera del testo in questo v. 33, appare, in realtà, solo una conclusione di interesse essenzialmente umano notevolmente influenzata dalla riflessione teologico-ecclesiale che costituisce, in ultima analisi, il cuore di questa parte terminale della pericope se non il nucleo fondamentale dell'intero brano nel quadro di tutta la lettera agli Efesini: «l'evento salvifico della croce espresso con categorie sponsali ed avente come punto culminante l'unione "in una carne sola" è da ritenersi una chiave di lettura per l'interpretazione della lettera e del suo messaggio ecclesiologico»⁹.

5.5. 1Corinzi 7 (versione CEI 2008)

«1 Riguardo a ciò che mi avete scritto, è cosa buona per l'uomo non toccare donna, 2 ma, a motivo dei casi di immoralità, ciascuno abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito.

3 Il marito dia alla moglie ciò che le è dovuto; ugualmente anche la moglie al marito. 4 La moglie non è padrona del proprio corpo, ma lo è il marito; allo stesso modo anche il marito non è padrone del proprio corpo, ma lo è la moglie. 5 Non rifiutatevi l'un l'altro, se non di comune accordo e temporaneamente, per dedicarvi alla preghiera. Poi tornate insieme, perché Satana non vi tenti mediante la vostra incontinenza. 6 Questo lo dico per condiscendenza, non per comando. 7 Vorrei che tutti fossero come me; ma ciascuno riceve da Dio il proprio dono, chi in un modo, chi in un altro.

8 Ai non sposati e alle vedove dico: è cosa buona per loro rimanere come sono io; 9 ma se non sanno dominarsi, si sposino: è meglio sposarsi che bruciare.

10 Agli sposati ordino, non io, ma il Signore: la moglie non si separi dal marito – 11 e qualora si separi, rimanga senza sposarsi o si riconcili con il marito - e il marito non ripudi la moglie.

12 Agli altri dico io, non il Signore: se un fratello ha la moglie non credente e questa acconsente a rimanere con lui, non la ripudi; 13 e una donna che abbia il marito non credente, se questi acconsente a rimanere con lei, non lo ripudi. 14 Il marito non credente, infatti, viene reso santo dalla moglie credente e la moglie non credente viene resa santa dal marito credente; altrimenti i vostri figli sarebbero impuri, ora invece sono santi. 15 Ma se il non credente vuole separarsi, si separi; in queste circostanze il fratello o la sorella non sono soggetti a schiavitù: Dio vi ha chiamati a stare in pace! 16 E che sai tu, donna, se salverai il marito? O che ne sai tu, uomo, se salverai la moglie?

17 Fuori di questi casi, ciascuno - come il Signore gli ha assegnato - continui a vivere come era quando Dio lo ha chiamato; così dispongo in tutte le Chiese. 18 Qualcuno è stato chiamato quando era circonciso? Non lo nasconda! È stato chiamato quando non era circonciso? Non si faccia circoncidere! 19 La circoncisione non conta nulla, e la non

⁹ G. Baldanza, *L'originalità della metafora sponsale in Ef 5,25-32*, in «Salesianum» 63 (2001), 20. Assai interessante appare il confronto "interattivo" delineato in questo articolo tra questo brano della lettera agli Efesini e il passo di 2,11-16: «in Ef 5 Cristo nella sua carne si unisce sponsalmente alla Chiesa suo corpo, costituita da giudei e gentili per formare con essa una carne sola. Senza la sua prima unione non ci sarebbe la seconda; e quindi non ci sarebbe la sposa unica e universale. In altri termini, giudei e gentili possono diventare sposa unica, universale di Cristo sposo in quanto sono già stati uniti tra di loro» (pp. 14-15). Per approfondire il senso di queste affermazioni si veda anche R. Petraglio, *Saggio di lettura esegetica: Efesini 2,11-22*, in E. Borghi - R. Petraglio (a cura di), *La fede attraverso l'amore. Introduzione alla lettura del Nuovo Testamento*, Borla, Roma 2006, pp. 259-284.

circoncisione non conta nulla; conta invece l'osservanza dei comandamenti di Dio. 20 Ciascuno rimanga nella condizione in cui era quando fu chiamato. 21 Sei stato chiamato da schiavo? Non ti preoccupare; anche se puoi diventare libero, approfitta piuttosto della tua condizione! 22 Perché lo schiavo che è stato chiamato nel Signore è un uomo libero, a servizio del Signore! Allo stesso modo chi è stato chiamato da libero è schiavo di Cristo. 23 Siete stati comprati a caro prezzo: non fatevi schiavi degli uomini! 24 Ciascuno, fratelli, rimanga davanti a Dio in quella condizione in cui era quando è stato chiamato.

25 Riguardo alle vergini, non ho alcun comando dal Signore, ma do un consiglio, come uno che ha ottenuto misericordia dal Signore e merita fiducia. 26 Penso dunque che sia bene per l'uomo, a causa delle presenti difficoltà, rimanere così com'è. 27 Ti trovi legato a una donna? Non cercare di scioglierti. Sei libero da donna? Non andare a cercarla. 28 Però se ti sposi non fai peccato; e se la giovane prende marito, non fa peccato. Tuttavia costoro avranno tribolazioni nella loro vita, e io vorrei risparmiarvele.

29 Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; 30 quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; 31 quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo! 32 Io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; 33 chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, 34 e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. 35 Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

36 Se però qualcuno ritiene di non comportarsi in modo conveniente verso la sua vergine, qualora essa abbia passato il fiore dell'età - e conviene che accada così - faccia ciò che vuole: non pecca; si sposino pure! 37 Chi invece è fermamente deciso in cuor suo - pur non avendo nessuna necessità, ma essendo arbitro della propria volontà - chi, dunque, ha deliberato in cuor suo di conservare la sua vergine, fa bene. 38 In conclusione, colui che dà in sposa la sua vergine fa bene, e chi non la dà in sposa fa meglio.

39 La moglie è vincolata per tutto il tempo in cui vive il marito; ma se il marito muore è libera di sposare chi vuole, purché ciò avvenga nel Signore. 40 Ma se rimane così com'è, a mio parere è meglio; credo infatti di avere anch'io lo Spirito di Dio».

APPUNTI

